

VARESE

Chiude la mensa dei poveri della parrocchia della Brunella I pasti saranno distribuiti a domicilio ma la Caritas chiede aiuti

MARIA TERESA ANTOGNAZZA

Varese

Le norme sempre più stringenti adottate per il contenimento del contagio da Covid-19, hanno fatto chiudere i battenti alla mensa dei poveri della parrocchia della Brunella, a Varese. E davanti alla Casa della Carità di via Marzorati, sempre nel capoluogo, che comprende anche guardaroba, Emporio della solidarietà, dispensario farmaceutico e docce, la fila di bisognosi si forma fin dalla tarda mattinata.

«Il locale è chiuso – spiega il parroco e responsabile Caritas, don Marco Casale – ma la cucina è aperta e abbiamo deciso di distribuire il pasto di mezzogiorno alle persone bisognose in un sacchetto all'esterno della mensa. A gestire la consegna sono i volontari dell'associazione "Pane di Sant'Antonio", che si occupano di tutti i servizi della Casa della Carità». Mentre le docce sono chiuse, le porte restano aperte all'Emporio e al dispensario, ma è sempre più difficile reperire i generi da distribuire. Da qui l'appello di don Marco a tutta la città perché arrivino donazioni: «La raccolta del pane e dell'invenduto dei negozi – sono le sue parole – è diminuita moltissimo e quindi dobbiamo acquistare gli alimenti necessari per i circa settanta pasti quotidiani, e poi per posate, sacchetti e contenitori per il primo caldo». Punto di riferimento per le offerte restano quelle della onlus (dei cui progetti e finalità ci si può documentare consultando il sito web www.panedisantantonio.com).

La spesa a domicilio agli anziani soli è l'altra grossa domanda che sta sempre più emergendo in città: «Stiamo iniziando ad attivarci, con i volontari dell'associazione e con alcuni giovani che hanno del tempo da mettere a disposizione». Si tratta di un impegno che si unisce a quello attivato dal Comune, gestito dalla Protezione civile e dai Servizi sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

